

Verbale della riunione del Presidio della Qualità del 21/01/13, n. 01.

Il giorno 21 gennaio 2013, alle ore 16,00, si è riunito presso l'aula della Sezione Macchine ed Energetica del Dipartimento di Meccanica, Matematica e Management il Presidio della Qualità, con il seguente OdG:

1. Comunicazioni.

2. Organizzazione del Presidio e pianificazione delle sue attività.

Sono presenti (P), assenti giustificati (G) assenti (A) i componenti: M. Brambilla (P), F. Cotecchia (P), M. Dassisti (P), G. De Tommasi (P), G. Demelio (G), C. Favuzzi (P), L. Ficarelli (A), C. Marzocca (P), M. Napolitano (P), M. D. Piccioni (P), M. Savino (G).

Partecipa altresì alla riunione il prof. N. Giglietto, delegato del Direttore del Dipartimento Interateneo di Fisica (DIF).

Presiede la seduta il Presidente del Presidio, prof. M. Napolitano. Svolge le funzioni di segretario il prof. M. Dassisti. Il Presidente, verificata la validità della seduta, apre la discussione sull'OdG.

1. Comunicazioni.

Il Presidente comunica che il Rettore è in procinto di emanare il decreto di nomina del Presidio che è composto dal prof. M. Napolitano, con funzioni di Presidente e da dieci docenti di ruolo, 2 in rappresentanza di ciascun Dipartimento del Politecnico e 2 in rappresentanza del DIF. In particolare, il Presidente esprime il proprio compiacimento per il fatto che, come da lui auspicato, i 4 PO (confermati) componenti del Presidio risultano tutti eleggibili come commissari della Abilitazione Scientifica Nazionale, soddisfacendo i criteri previsti dall'ANVUR. Inoltre, il prof. Demelio ha svolto il compito di valutatore esterno in ambito CampusOne. Tre componenti sono professori straordinari che hanno superato le ultime PVC bandite da questo Politecnico e quattro sono PA. Tra questi, il prof. M. Dassisti è inquadrato nell'SSD ING-IND/16 cui afferiscono le discipline di gestione industriale della qualità ed affini.

Il Presidente comunica altresì di essere stato contattato dalla dott. Chiara Morlacchi, Responsabile del Settore Certificazione e Sistemi di Gestione dell'ITALCERT, ente di certificazione interessato ad aiutare il Politecnico a sviluppare il suo sistema di qualità.

2. Organizzazione del Presidio e pianificazione delle sue attività.

Il Presidente richiama brevemente l'architettura e le finalità dell'AVA, cui ogni Ateneo dovrà rispondere onde consentire l'accreditamento dei propri corsi di studio ed i compiti di questo Presidio, catena di trasmissione tra i dipartimenti e relativi corsi di studio e le Commissioni paritetiche da essi istituite ed il Nucleo di Valutazione di Ateneo (NAV). Propone quindi di esaminare il materiale da lui inviato a tutti i componenti, con particolare attenzione al documento "Progettazione del Sistema di Qualità" preparato dal Presidente del NAV, prof. G. Capaldo, ed al Documento finale AVA e relativi allegati, pubblicato dall'ANVUR.

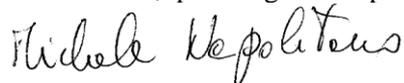
Il Presidio esamina i documenti e discute alcuni punti controversi. In particolare, la prof. Cotecchia esprime una serie di considerazioni, ampiamente condivise dai presenti, che vengono riassunte in un breve documento da lei stessa preparato, allegato al presente verbale.

Al termine della disamina dei documenti, dalla discussione collegiale emerge che il punto essenziale, che dovrà orientare tutta l'attività del Presidio, è la progettazione di un sistema di qualità idoneo a garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi richiesti dall'ANVUR, ma anche a permettere al Politecnico il miglioramento continuo negli anni di tutte le proprie attività, e che al contempo sia facile ed efficiente da gestire con procedure informatiche. Al fine di meglio comprendere le caratteristiche che il sistema di qualità di ateneo dovrà avere, si sottopone all'attenzione del Presidio la tabella sinottica allegata, preparata dal prof. Dassisti, che confronta i due modelli più probabili ad essere utilizzati non solo dal Politecnico, ma anche da tutte le Università italiane, e cioè i modelli AVA e CAF. Al termine della discussione, emerge l'opportunità che il Politecnico si doti di un portale AVA d'Ateneo, che potrebbe notevolmente semplificare il compito di tutti gli attori coinvolti.

Data l'ora, il Presidio decide di invitare tutti i componenti a studiare la tabella così da poter prendere una decisione, di concerto con le Commissioni paritetiche ed il NAV in occasione della riunione congiunta prevista per il prossimo 4 febbraio.

La riunione termina alle ore 19,00.

Il Presidente, prof. Ing. M. Napolitano.



Il segretario, prof. M. Dassisti



Tabella di confronto tra i modelli AVA e CAF

Criteri di valutazione	AVA (pro/contra)	CAF (pro/contra)
	ASPETTO	DESCRITTIVO
<i>Struttura del modello</i>	Assicurazione qualità (priorità al controllo dei risultati)	Total Quality Management (visione sistemica basata su EFQM® con priorità sulla integrazione organizzativa)
<i>Approccio</i>	Quantitativo (rispetto obiettivi prefissati)	Quali-quantitativo (ciclo di Deming)
<i>Pro-attività</i>	Bassa (benchmark su indicatori ministeriali)	Alta (benchmark multivariato su più aspetti, anche di carattere manageriale)
<i>Metodologia</i>	Basata sul controllo del rispetto di target prefissati, generalmente in sede ministeriale.	Basata sulla visione per processi e la gestione aziendale centrata sul cliente
<i>Obbligatorietà</i>	SI. Accredimento Sedi e CdS.	NO.
<i>inter-relazione tra modelli</i>	Non Inclusivo del CAF	Inclusivo dell'AVA
	ASPETTO	VALUTATIVO
<i>Opportunità strategica</i>	Bassa. Inseguimento di schema obbligatorio (passivo)	Alta. Possibile anticipazione di un trend positivo, anche rispetto ad altre realtà (attivo)
<i>Rischio insuccesso</i>	Basso. Modello noto e basato su schemi di pianificazione e controllo.	Alto. Modello complesso da implementare, con forte coinvolgimento organizzativo
<i>Grado di innovazione</i>	Basso. Modello noto e basato su schemi di pianificazione e controllo.	Alto. Modello con importante impegno di innovazione organizzativa
<i>Ricadute potenziali (stimate)</i>	Accreditamento ministeriale. Introduzione dell'approccio organizzativo basato sui processi ed il controllo dei risultati.	Integrazione organizzativa e condivisione organica delle responsabilità. Sviluppo di modelli interfunzionali
	ASPETTO	QUANTITATIVO
<i>Impegno istituzionale</i>	Basso. Applicazione di modello obbligatorio	Alto. Modello eccellenza gestionale avanzato
<i>Tempo di messa a régime (indicativo)</i>	1-2 anni	3-5 anni
<i>Risorse necessarie (stimate)</i>	Prevalentemente di tipo amministrativo (min.5), con gruppo di responsabili per la supervisione(3-5).	Gruppo di lavoro dedicato (7-10) con responsabilità di progettazione di sistema e capacità propositiva di soluzioni innovative. Supporto di tipo amministrativo (min 5). Esperti esterni di supporto (min 3).